



3 minuti per i giovani.

Onorevoli Consiglieri nazionali,
Onorevoli Consiglieri agli Stati,

per leggere questo parere vi basteranno tre minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù.

Con i migliori auguri di una proficua sessione autunnale 2020, *Sami Kanaan, presidente della CFIG*

La carcerazione amministrativa di minori deve cessare!

L'interesse superiore del minore è in manifesta opposizione a qualsiasi forma di privazione della libertà dettata da motivi migratori. La Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG) raccomanda di dare seguito all'iniziativa cantonale 18.321 «La carcerazione amministrativa di minori deve cessare!».

A prescindere dal suo statuto migratorio e da quello dei genitori, un minore è prima di tutto un minore. Egli è titolare dei diritti garantiti dalla Costituzione federale (Cost.) e dagli strumenti internazionali di cui la Svizzera è parte, in particolare del diritto di non essere privato della libertà per motivi migratori¹, e il suo interesse superiore deve essere preso in considerazione in tutte le decisioni che lo concernono.

Il diritto federale vigente autorizza la privazione della libertà di un minore di età compresa tra i 15 e i 18 anni nell'ambito di un allontanamento o di un'espulsione (art. 80 cpv. 4 della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione [LStrI], *a contrario*).

Tuttavia, è indiscutibile che la carcerazione ha conseguenze gravi e spesso irreparabili per la salute psichica e fisica di un minore². Anche dopo un rigoroso esame, da parte dell'autorità, della proporzionalità della carcerazione (art. 5 cpv. 2 Cost.; art. 96 LStrI), appare inconcepibile che, per il minore interessato, la privazione della libertà possa essere conforme al suo interesse superiore.



A prescindere dal suo statuto migratorio e da quello dei genitori, un minore è prima di tutto un minore.

Nell'ambito dell'esecuzione di queste disposizioni, i Cantoni dispongono di un margine discrezionale. Otto Cantoni hanno escluso la carcerazione di minori, altri non la escludono o la applicano in modo sistematico³. Questa disparità cantonale nell'applicazione della legge federale è contraria agli impegni internazionali assunti dalla Svizzera in materia di protezione dei diritti del fanciullo. La CFIG ritiene che il legislatore debba ora intervenire per porre fine a questa prassi in tutta la Svizzera, preservando così l'interesse superiore del minore, e garantire un'applicazione omogenea – raccomandata dalla Commis-

¹ Secondo l'Osservazione generale n. 23 (2017) del Comitato per i diritti del fanciullo delle Nazioni Unite (CRC/C/GC/23; ottobre 2017), §5, il Comitato per i diritti del fanciullo ha affermato che la carcerazione di un minore per ragioni legate allo statuto migratorio dei genitori costituisce una violazione dei diritti del fanciullo ed è contraria al principio dell'interesse superiore del minore.

² TdH, Administrativhaft von minderjährigen Migrantinnen und Migranten – Positionspapier, pag. 2 (bit.ly/2UyEOEe)



sione della gestione del Consiglio nazionale – e la parità di trattamento dei minori davanti alla legge.

Anche se il ricorso da parte dei Cantoni a forme di sorveglianza, o persino di coercizione, nell’attuazione della politica migratoria non può di per sé essere escluso, esistono misure alternative alla carcerazione (messa al sicuro di documenti di viaggio, cauzioni, obbligo di presentarsi ecc.). Esse sono inoltre considerate più efficaci nell’ottica dello svolgimento della procedura e risultano meno costose per lo Stato che le attua⁴. Il divieto assoluto di carcerazione amministrativa di minori non priverebbe quindi i Cantoni degli strumenti necessari per l’attuazione della politica migratoria .



L’interesse superiore del minore va rispettato e protetto in tutta la legislazione nazionale.

Al riguardo, la CFG ricorda il diritto alla particolare protezione dei fanciulli e degli adolescenti, sancito dall’articolo 11 Cost. Rileva con preoccupazione il crescente numero di violazioni di questa particolare protezione, sia – come nel presente caso – nell’ambito della carcerazione amministrativa che in altri progetti in materia di diritto penale. Un esempio eloquente è la legislazione sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo, che tratta i minori di età inferiore ai 12 o ai 15 anni allo stesso modo degli adulti. L’interesse superiore del minore va rispettato e protetto attraverso tutta la legislazione nazionale e deve prevalere su eventuali considerazioni di sicurezza.



Informazioni complementari

Commissione federale per l’infanzia e la gioventù CFG

Effingerstrasse 20, 3003 Berna

Tel. +41 58 462 92 26

ekkj-cfej@bsv.admin.ch

www.cfig.ch

³ TdH, État des lieux sur la détention administrative des mineur·e·s migrant·e·s en Suisse, pag. 22 (in francese: bit.ly/3dUYaer; in tedesco: bit.ly/2AVnkeC).

⁴ Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa, Les alternatives au placement en rétention d’enfants migrants, 15 settembre 2014 (bit.ly/2MS5kEK).